

Rosalia una vera storia d'amore

Recensione di Vito Mauro

Tra i quindicinali appuntamenti letterari organizzati dall'“Ottagono Letterario”, Gruppo culturale che da oltre trent'anni agita la cultura palermitana, mercoledì 29 maggio, presso la “Fondazione Tricoli” di Palermo, si è svolto l'incontro in memoria di uno dei fondatori del gruppo, Andrea Aldo Benigno, presentando la sua ultima opera letteraria *Rosalia. Una vera storia d'Amore*, Edizione Thule, Palermo, €. 18,00.

Tutti i relatori, Tommaso Romano, Nicola Romano e Anna Maria Bonfiglio, all'inizio dei loro interventi, hanno celebrato l'autore, morto di recente, senza avere avuto la possibilità di vedere pubblicata la sua opera cui aveva lavorato per oltre un decennio. Hanno innanzitutto rammentato l'amicizia che li legava all'autore, uomo dal sorriso facile e le sue molteplici attività svolte, fra le quali, nel campo dello spettacolo, dove è stato un brillante attore teatrale, attivista radiofonico, quando negli anni '80 infuriavano le radio private e la sua passione per la poesia, vincendo diversi premi, fu definito dalla critica e dagli amici “il poeta dell'amore”.

Il professor Tommaso Romano, presente anche nella qualità di editore, nel suo discorso qualificando l'autore, un *poeta errante*, ha inoltre ha ricordato che nel volume, *molti versi sono stati efficacemente dedicati a diversi personaggi celebri e comuni* oltre che ad amici e parenti dell'autore. Altresì, asserisce che *nel poema è richiamata la genesi della Santa di ogni giorno oltre che del culto, della festa e della devozione della Città di Palermo*.

Il poeta Nicola Romano, sottolinea che *i componimenti trattati non sono solo animati da uno scenario religioso, ma anche di passione civile, dal momento che, tra precise dediche e tra argomenti riconoscibili, egli passa rispettosamente in rassegna tanti di quei personaggi che, in seguito a fatti più o meno malavitosi, sono purtroppo diventati eroi della nostra società civile*.

La poetessa Anna Maria Bonfiglio, confermando il suo audace carattere ha rievocato *la severità e meticolosità culturale* di Benigno, *il grande desiderio di rendere questo libro un prezioso documento di fede e una testimonianza d'amore*, e che durante le sue ricerche *su Santa Rosalia e fra le altre cose scopre che il culto rosaliano non è diffuso solo in Sicilia, e precipuamente a Palermo, ma trova accoglienza e diffusione in tanti altri luoghi fra cui la Liguria e l'Austria*.

A conclusione la cortese e gentile vedova, la signora Anna Margherita, nel ringraziare tutti ha ricordato che il marito mentre elaborava il poema su Santa Rosalia, spesso le ripeteva, con fare profetico, che non appena terminava il lavoro, anche lui avrebbe ultimato la sua attività terrena.

Nella nota introduttiva del libro Don Cosimo Scordato, evidenzia l'originalità dell'operazione di *rileggere storia e tradizione dal punto di vista di Rosalia*.

Mentre Don Michele Zaccaro, nel suo commento afferma che leggendo i canti si, *permette al lettore di incontrarsi con Santa Rosalia e tutto ciò che la riguarda, permettendogli una conoscenza abbastanza approfondita*.

Giuseppe Troncale, nella sua nota critica manifesta che in detto volume: *Si canta dunque un'epica quotidiana, che snocciola le vite e le attese di chi nella Santuzza ha confidato*.

Alcune fotografie di riferimento che raffigurano Santa Rosalia nell'arte, completano il volume.

Leggere i canti di *Rosalia. Una vera storia d'Amore*, nei quali l'autore esprime tutto il suo interesse anche per la lingua siciliana, svelando l'affetto per la propria terra, per la sua cultura e per la Patrona di Palermo.

Dai canti si comprende come la Santuzza sia sempre stata tanto venerata, da Papi, devoti, visitatori e artisti e sembra di assistere a una rappresentazione teatrale, a volte toccante, essendo il poema ispirato e suggerito dalla Santa palermitana, come lo stesso scrive nelle prime pagine del volume: *Io sono lo scrivano di un dettato*.

Vito Mauro

